

fere multiplicati, ognun dirà, che 'l Donatore fu
 liberale; ma che 'l Beneficato ingratamente se ne fer-
 vè nel trafficarli. E che cosa non potete Voi richie-
 dere da me, che m' avete dati per Maestri i due Du-
 pasquier di Ciamberi Bonaventura, ed Arcangelo,
 Uomini di somma pietà, e dottrina? Il P. Vincenzo
 Conti da Bergamo, di cui ogni laude, ch'io faces-
 si, farebbe mai sempre inferiore all' obbligazione,
 che gli professo? Il P. Baldassar Melazzo da Naro,
 ch'è stato uno de' più Letterati della Religione, e
 de' più considerati, che ammirasse Roma a suo tem-
 po? Ma quando anche non m' aveste dati Maestri
 così eminenti per sapere; l' avermi mantenuto nelle
 più ragguardevoli Città d' Italia, in Roma, in Na-
 poli, in Padova, in Venezia, e in Bologna, dove
 ho avuto campo di conversare con Uomini di primo
 grido, non doveva necessitarmi ad offerirvi cosa
 molto maggiore di questa? Tanto è però lontano,
 ch' io mi contristi della piccolezza del dono, che
 anzi grandemente me ne consolo; mentre quanto è
 più vile l' offerta per colpa mia, altrettanto appa-
 rirà più grande la vostra umiltà nell' accettarla.
 Che se sia in qualche parte lodevole, quegli, che
 l' avranno sotto gli occhi, diranno: questa è parte
 dell'